



# Il Nostro Villaggio

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA DI ROMA



Banco di Roma - Filiale di Messina - 1935

ANNO IV - N.1 - MARZO 2011





# IL FONDO PENSIONE

**A**ncora una volta dobbiamo rilevare assoluta assenza di considerazione nei nostri confronti da parte delle partecipanti tutte al processo di risanamento e di continuità. Crediamo non sfugga ad alcuno che questo è oggi il tema centrale, perché all'arroganza si contrappone inutilmente la nostra volontà di collaborare e costruire un futuro più tranquillo. Né si può dire che non abbiamo provato ad esprimere e mostrare il nostro essere ed il nostro stile, che taluni individualmente fanno intendere di comprendere; rimane fermo però l'atteggiamento di netta chiusura dei componenti elettivi (sindacalisti) del Consiglio di Amministrazione, che ha la totalità della responsabilità gestionale.

In parallelo appare incomprensibile l'agnosticismo, neppure per rendersi conto e semplicemente colloquiare, di UniCredit e delle Segreterie Sindacali Nazionali.

Anche nei giorni scorsi questo scenario si è ripetuto.

Avendo rilevato la stipula di uno stravolgente

*Iniziamo da questo numero a pubblicare in copertina foto d'epoca di filiali del Banco di Roma messe a disposizione dall'archivio Storico della Banca di Roma.*

*Rappresentano momenti storici del patrimonio del Banco e della Banca che vanno, specie quando il "marchio" va scomparendo, tramandati e ricordati.*

"accordo di gruppo", con oggetto il nostro Fondo, tra le Fonti istitutive Azienda e Organizzazioni Sindacali, non abbiamo potuto esimerci, valutati anche gli aspetti giuridici, dall'intervenire con lo scritto che ri-

portiamo di seguito, indirizzato alle predette Fonti nonché per conoscenza alla Covip e al Fondo Pensione:

*<<Abbiamo avuto occasione di prendere visione dello "Accordo di Gruppo" da Voi sottoscritto il 12 novembre u.s. in quanto Fonti istitutive (cfr. documento allegato) e non possiamo esimerci in premessa di esternare il nostro disappunto connesso al ritardo ed all'ignavia con la quale affrontate l'urgente tema della copertura attuariale della "Gestione a Prestazione Definita".*

*Appare inspiegabile delegare la individuazione delle soluzioni più idonee ad una Commissione Tecnica Centrale che effettuerà solo entro la fine del mese di gennaio 2011 un primo incontro, senza prevedere lavori continui ed un breve termine di scadenza inderogabile.*

*E' palese che trattasi di una manifestazione di colpevole assenza di responsabilità, della quale siete protagonisti non da oggi, avendo mancato sia direttamente e sia attraverso gli uomini chiamati alla gestione.*

*Ma ancor più rimarchevole è la lettura della "disposizione transitoria" dell'Accordo, dove è previsto che la scadenza del mandato degli Organi Sociali viene portata a non oltre il 30 settembre 2011, così postergando la durata dei tre anni prevista dallo Statuto: durata che ha avuto avvio con l'Assemblea Ordinaria per il rinnovo delle Cariche Sociali svoltasi il 1° febbraio 2008.*

*Questo significativo arrogante abuso pone ovviamente numerosi punti di domanda, tra i quali la validità giuridica di tale decisione, la natura dei poteri di amministrazione esercitabili dopo l'approvazione del Bilancio 2010, la rispondenza rispetto all'intero esercizio 2011 ed altri ancora.*

*L'insieme rappresentato comporta, a nostro avviso, un immediato riesame complessivo per il*





quale invitiamo la Covip – che ci legge per conoscenza, che viene giustamente chiamata a fornire la previa autorizzazione e che già ha ben adempiuto ai suoi compiti – a dar luogo alle più puntuali valutazioni e ad obbligare a comportamenti corretti e coerenti.

Non possiamo non segnalare, infatti, che l'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti per l'approvazione del Bilancio 2010, da tenersi in seconda convocazione entro il 31 maggio 2011, è l'occasione – come previsto dall'art. 7 dello Statuto – anche per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio dei Revisori, a nulla ostando i diversi sistemi elettorali (presenza – corrispondenza), nonché – sempre con riferimento al citato articolo – per deliberare su questioni, come il tema del risanamento, da sottoporre ai partecipanti.

D'altro lato, quand'anche necessitassero modifiche statutarie, l'Assemblea Straordinaria potrebbe essere tenuta congiuntamente.

Alle considerazioni espresse aggiungiamo, in conclusione, un forte richiamo alla indispensabile condivisione preventiva delle scelte necessitate dalla copertura che assolutamente non devono cadere

impunemente sui pensionati; pertanto, manifestiamo ancora una volta la nostra disponibilità al confronto.

Con l'auspicio che questo scritto trovi adeguata attenzione porgiamo cordiali saluti. >>

Questa nostra iniziativa non ha sortito esito, anzi abbiamo notizia dell'inopinato placet della Covip alla proroga per il rinnovo delle cariche entro settembre 2011.

Cosa dire? Ogni ulteriore parola è superflua.

Sul presupposto comunque che non pensiamo di demordere abbiamo replicato alla Covip esternando il nostro stupore ed abbiamo scritto alla Commissione Tecnica Centrale sottolineando che poiché i loro lavori in corso ricadono prioritariamente sulla nostra categoria, la partecipazione propositiva della nostra Associazione risulta indispensabile.

Rimane fermo in conclusione il nostro impegno, ritenendo in particolare che la casa madre UniCredit dovrebbe svegliarsi e comprendere che noi abbiamo i titoli e le capacità per contribuire positivamente alla soluzione dei problemi pendenti.

**Tullio Ruggiero**



PRIMA



DOPO





# IL PRESUNTO INVECCHIAMENTO

**E'** un tema che si può affrontare da più punti di vista tra i quali le condizioni economiche, l'assistenza sanitaria ed altri, uno dei quali è certamente quello del rapporto con la prestazione lavorativa, per il quale due obiettivi elementi vanno menzionati per il contributo e gli effetti che producono.

Sono l'avanzamento dell'età media della popolazione e la recente crisi economica e finanziaria: ciascuno comunque è la sommatoria di più fattori.

Per il primo riscontriamo l'ingresso nella vita attiva in età più avanzata e la diversa organizzazione sociale e familiare; per il secondo l'aumento della disoccupazione, il rallentamento della crescita, il rilevante debito pubblico e la volatilità dei mercati. I dati statistici provenienti dai sistemi pensionistici nazionali ed europei confermano l'elevato incremento della popolazione già inattiva sulla attiva, solo temperato dal crescente numero di soggetti provenienti dall'immigrazione. Questo dato di fatto, tuttavia, non può turbare la realtà, conseguente da un lato ad un mercato asfittico, per il quale le im-



prese onde contenere i costi operativi riducono le unità produttive ovvero le sostituiscono con risorse più giovani, e d'altro lato all'usura psicologica di molti lavoratori che vedono nel pensionamento la chiave di uscita, vista la loro emarginazione.

Se queste motivazioni possono essere comprese in situazioni contingenti, non possono però avere senso in funzione del futuro e della crescita, che dovrebbero essere ogni giorno sul tappeto e dovrebbero costantemente guardare ai problemi che ricadono sulle nuove generazioni.

E' chiaro che in colleganza necessitano attività legislative ed esecutive, ma non solo in termini di prolungamento dell'età pensionabile, come in parte già avvenuto, seppure è da auspicarne un riordino.

Infatti, è indispensabile un cam-

bio di strategia sia nell'ambito del settore pubblico che del privato, che, accompagnata da una vera analisi con applicazione di una più efficace organizzazione del lavoro, consenta di utilizzare proficuamente le risorse umane di mag-

giore età, che tra l'altro possono contenere la distorsione portata dalle consulenze e dalle collaborazioni, che spesso incidono notevolmente sui costi senza produrre reali benefici. L'esperienza e la professionalità che tali risorse possono apportare, unitamente alla loro capacità di trasmettere valori, devono essere considerate un patrimonio anche dal punto di vista della formazione, molto spesso deficitaria, e costituire per ogni attività l'anello di congiunzione tra il passato, il presente ed il futuro.

Se questi concetti non vengono annientati sull'altare dell'apparente costo del lavoro, ci si potrà rendere conto facilmente che l'invecchiamento lavorativo può costituire un punto di forza e non di debolezza: quindi non un onere ma una opportunità.

**Tullio Ruggiero**



# ETICA E CAPITALE

## Un'altra economia è possibile?

Ogni volta che vi è una crisi economica, i mass media, i dibattiti televisivi, ecc. ci ricordano e fanno un forte richiamo all'etica, facendo balenare in tutti noi il dubbio, anzi la convinzione, che in finanza non sempre si è avuto un comportamento etico. Anche il Pontefice nell'ultima Enciclica "Caritas in Veritate" ha fatto un forte richiamo all'etica in finanza e certamente non è stato un caso. L'impressione che si ha, è che tali crisi, così come si stanno manifestando, spesso sono volute e/o guidate.

Le domande che molti si pongono: forse tali crisi sono guidate e/o volute da quei pochi che riescono a governare i mercati?

Forse l'obiettivo è di far arricchire

piccole fasce sociali, concentrando la ricchezza in nuclei sempre più ristretti di persone? Ma le crisi non vanno forse a pesare prevalentemente sulla massa; quella massa alla quale poi si chiedono sacrifici per la ripresa?

In sostanza si ha l'impressione che queste crisi guidate e/o volute arricchiscono sempre più i pochi, già ricchi, ed impoveriscono sempre più i molti, i più deboli, diventando un'opportunità per i primi ed un disastro per i secondi.

Gli Stati per porre rimedio a queste crisi aumentano sempre più il debito pubblico, facendolo gravare sulle nostre generazioni e su quelle dei nostri figli a tal punto da farci sentire un pò tutti "Conte Ugolino", nel senso che ci stiamo mangiando il nostro futuro e anche quello dei nostri figli.

Allora visto che sia l'economia del libero mercato, che quella del tipo marxista hanno mostrato grandi segni di debolezza nell'affrontare le crisi mi chiedo "Un'altra eco-

nomia è davvero possibile?" o sarebbe sufficiente mettere delle regole ben più precise a quelle attuali?

A questo enigma, molti studiosi hanno tentato di dare una risposta, ma una vera ricetta non è stata trovata. Molti concordano che un ruolo importante lo potrebbe svolgere l'Europa, imponendo regole e controlli più severi, concretizzando una sua unificazione più ampia, ad esempio, una unità politica, sociale, legislativa, poiché l'unità monetaria, l'unica finora realizzata, svolge un ruolo marginale per la tutela delle nostre economie o quanto meno di quelle dei Paesi più deboli. L'unità monetaria, da sola, si è rilevata insufficiente per garantirci da quelle che sono le politiche dei due blocchi mondiali che si contrappongono: USA e CINA, che spesso, per salvaguardare le loro economie scaricano sulle fasce più deboli, sia dei loro Paesi che del resto del Mondo, le conseguenze negative delle loro scelte. Di contro un'Europa più forte e concretamente più unita costituirebbe un terzo blocco mondiale, che contrasterebbe decisamente meglio sia le crisi dei Paesi Europei che le conseguenze di quelle dei due suddetti blocchi.

**Saverio Costantino**




**BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2010**

STATO PATRIMONIALE		
	ATTIVO	
Banca	€	2.023,46
Titoli a Custodia	€	63.856,00
	€	<b>65.879,46</b>
	PASSIVO	
Patrimonio al 31/12/2009	€	64.816,22
Avanzo di Gestione	€	1.063,24
	€	<b>65.879,46</b>

Il Bilancio consuntivo al 31/12/2010 è in corso di approvazione da parte del Consiglio Nazionale; ne trascriviamo i contenuti unitamente alla Relazione di accompagnamento.

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE					
	ENTRATE				
Quote associative		€		107.895,66	
Interessi c/c bancario		€		218,30	
Rimborso spese postali		€		12.363,27	
Interessi titoli di proprietà				1.802,89	
Ratei sui titoli				321,13	
				<b>TOTALE ENTRATE</b>	€ <b>122.601,25</b>
					€ <b>122.601,25</b>
	USCITE				
<b>PRESTAZIONI DI SERVIZI</b>					
lavoro autonomo occasionale	€	19.838,00			
compensi professionali	€	1.250,00	€		
IVA rimborsata	€	260,00		21.348,00	
<b>SPESE GENERALI</b>					
rimborsi spese	€				
<i>Assoggettati</i>	€	4.983,76			
<i>non assoggettati</i>	€	6.719,89			
tipografiche	€	3.600,00			
Pubblicazioni periodico	€	24.600,00			
Postali e varie	€	4.842,17	€	44.745,82	
<b>ONERI DIVERSI</b>					
Spese per incontri di fine anno	€	9.115,28			
IRAP/IRPEF	€	513,00			
FAP	€	3.500,00	€	13.128,28	
<b>CREDITI V/TERZI</b>	€	13.032,17	€	13.032,17	
<b>TITOLI</b>					
Bolli e tasse	€	40,14	€	40,14	
<b>PREMI ASSICURATIVI</b>					
polizza multi rischi	€	20.000,00			
polizza globale casa	€	9.168,00			
polizza infortuni	€	75,60	€	29.243,60	
				<b>TOTALE USCITE</b>	€ <b>121.538,01</b>
					€ <b>121.538,01</b>
				<b>Avanzo di Gestione</b>	€ <b>1.063,24</b>
					€ <b>122.601,25</b>



\* \* \*

In linea con la normativa statutaria si è provveduto a redigere il bilancio consuntivo per il 2010 – stato patrimoniale e rendiconto delle entrate e delle uscite – fermo restando che per il nostro Sodalizio non sussiste obbligo in quanto non trova applicazione il D.Lgs. 127/91.

Come di consueto ed in ottemperanza alla delibera confermativa del Consiglio Nazionale (02/12/2002) si è adottato il principio contabile per cassa.

Lo stato patrimoniale evidenzia un incremento rispetto al 2009 passando da euro 64.816,22 a euro 65.879,46.

Il pacchetto titoli è passato da euro 53.716,00 a euro 63.856,00; il conto cassa da euro 11.100,22 a euro 2.023,46.

Per quanto attiene al rendiconto delle entrate e delle uscite si rileva nell'anno un incremento delle "Entrate" che sono passate da euro 109.984,04 a euro 122.601,25; tra queste è ricompresa la somma di euro 12.363,27 relativa al rimborso ottenuto dalla Banca delle spese postali per la spedizione nel 2009 de "Il Nostro Villaggio".

Le "Uscite" risultano diminuite - da euro 124.046,68 del 2009 a euro 121.538,01 - nonostante gli oneri sostenuti per la pubblicazione di quattro numeri de "Il Nostro Villaggio"; quelli di spedizione, peraltro, ammontanti a euro 13.032,17, sono stati appostati alla voce *crediti verso terzi* in quanto siamo in attesa ci vengano rimborsati da UniCredit. Inoltre, sempre tra le "uscite", sono computati anche alcuni oneri di competenza dell'esercizio precedente relativi agli incontri di fine 2009.

Dal rendiconto si evidenzia un avanzo di gestione pari a euro 1.063,24, sostanzialmente frutto di una maggiore attenzione alle spese.

Il patrimonio risulta a sua volta ben congruo rispetto alla volontà di dare sempre maggiore consistenza alle attività.

\* \* \*

Non si può sottacere che la crisi internazionale e nazionale ha nel 2010 influenzato negativamente l'area del pensionamento, ove si sono presentate

situazioni di difficoltà a motivo dell'aumento del costo della vita e della perdita del potere d'acquisto non coperta dalla perequazione annuale.

La nostra categoria non è risultata esente da tale fenomeno e di tanto abbiamo avuto contezza nei diuturni contatti con i colleghi.

D'altro lato non vi è stata la possibilità di compensare tale disagio poiché i rapporti con le controparti associative ed individuali hanno confermato carenze e disattenzione.

Ci riferiamo nel primo caso al Fondo Pensione, sempre portatore di arroganza e con una gestione del tutto insoddisfacente, tant'è che abbiamo espresso voto non favorevole in occasione del bilancio d'esercizio, e nel secondo all'ambiente UniCredit, che non si rende conto della valenza delle esperienze e dei contributi che globalmente può ottenere dal nostro apporto.

A quest'ultimo riguardo riteniamo possano derivare positività dal rapporto più intenso che stiamo instaurando con l'Unione Pensionati UniCredit, nonché in senso collaterale con la Federazione di categoria (FAP Credito) alla quale aderiamo convintamente.

Un punto fermo per l'Associazione, che nell'anno ha provveduto al rinnovo delle cariche, è comunque oggi costituito dal magazine "Il Nostro Villaggio" attraverso il quale, unitamente al sito, ci presentiamo e ci esprimiamo.

Non possiamo non menzionare ancora l'attenzione dedicata all'assistenza sanitaria, che a fine 2011 ci vedrà fortemente impegnati a motivo della scadenza delle coperture, alle polizze assicurative confermate ed alla attività tutta di consulenza messa a disposizione.

Intorno a questo insieme l'Associazione intende proseguire e potenziare la sua attività.

Il Presidente

Il Vice Presidente

## BILANCIO PREVENTIVO 2011

Il Consiglio Nazionale ha in corso di approvazione il Bilancio preventivo al 31/12/2011.



**Auguri  
di  
Natale  
2010**





## ASSEMBLEA ORDINARIA FONDO PENSIONE

Non risulta al momento definita la convocazione per l'approvazione del Bilancio 2010, che comunque dovrebbe tenersi entro fine maggio prossimo.

Appena a conoscenza ne daremo notizia sia tramite il sito ([www.associazionepensionatibdr.it](http://www.associazionepensionatibdr.it)) sia tramite la Struttura della Associazione (Segreteria e Fiduciari Regionali).

Resta fermo che il Fondo dovrebbe inviare a tutti i pensionati aventi diritto al voto una comunicazione con allegato il modulo di delega che può essere conferita e che saremmo lieti di ricevere (esclusivamente in originale).

## COORDINAMENTO

L'Unione Pensionati Aziende Gruppo UniCredit ci ha significato di condividere l'opportunità di approvare un apposito "accordo".

Ci riserviamo di riportarne contenuti, motivazioni e valenza.

## FAP CREDITO

Il Comitato Direttivo ha fissato per il 28 e 29 marzo prossimi il Consiglio Generale per l'appro-

vazione del bilancio 2010 ed il rinnovo degli Organi sociali, nonché per fare il punto sulle attività perseguite e sulle prospettive future.

Si è deciso altresì di dar luogo ad **una conferenza pubblica sul tema "Pensione e suo potere di acquisto"** da tenersi il pomeriggio del 28 marzo alle ore 16,00 presso l'Una Hotel di Roma, Via Giovanni Amendola n. 57 (a 250 metri dalla Stazione Termini).

Per tale importante incontro, che vedrà la partecipazione di primari oratori, **invitiamo i colleghi romani a partecipare numerosi.**

## PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI

Fermo che per il 2010 non vi sarà alcun conguaglio, dal 1° gennaio 2011, intervenuto un aumento di scala mobile dell'1,4%, si avranno i seguenti aumenti:

*1,4% (aliquota intera) sulla fascia di pensione mensile lorda sino a 1.382,91 euro;*

*1,26% (90% dell'aliquota intera) sulla fascia compresa tra 1.382,91 e 2.304,85 euro;*

*1,05% (75% dell'aliquota in-*

*tera) sulla quota eccedente 2.304,85 euro.*

Per quanto riguarda il Fondo Pensione abbiamo notizia che, in difformità rispetto all'operato dell'Inps come sopra indicato, ha stabilito di procedere a tale applicazione solo dopo aver ricevuto il flusso informativo del Casellario Tributario e quindi non prima di metà 2011.

Andranno in eccezione con l'incremento integrale dell'1,4%, salvo successivo conguaglio, le pensioni riconosciute ai nuovi pensionati a decorrere dal 1° gennaio 2011.

## DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2010

Abbiamo appreso che quest'anno inopinatamente l'INPS ha deciso di non prestare assistenza fiscale ai pensionati. Pertanto i colleghi dovranno presentare il mod. 730 o ad un CAF o ad un professionista abilitato entro la data del 31 maggio 2011.

## IMMOBILI

L'Agenzia delle Entrate con Circolare del 2010 ha ampliato le agevolazioni per la prima casa alle pertinenze come ad esempio box e cantine.

**ANAGRAFICO****Hanno aderito all'Associazione .... e li accogliamo con simpatia:**

Baldo Claudio – Lucca  
 Ballarino Anna – Milano  
 Bampa Maria Grazia – Trento  
 Bianchi Gianni – Pavia  
 Bianchi Maria Luisa – Velletri  
 Bormioli Anna Rita – Perugia  
 Braccini Sergio – Sesto Fiorentino  
 Calvi Carlo – Nerviano  
 Cirina Margherita – Cagliari  
 Corucci Alberto – Massa  
 Costanzo Giuseppe – Catania  
 D'Addeo Nicola – Roma  
 Donati Marisa – Bologna  
 Dumas Elena – Livorno  
 Favazza Amedeo – Catania  
 Giglione Alfonso – Bologna  
 Giovannelli Grazia Lea – Prato  
 Gozzalo Fernando Luigi – Milano  
 Grossi Roberto – Lucca  
 Langianni Fidalma – Bologna

Maiani Annamaria – Greve in Chianti  
 Marraccini Alberto – Pianoro  
 Marrucci Paola – Firenze  
 Milani Lanfranco – Prato  
 Milella Maria Angela - Trieste  
 Minnella Carmelo Antonio – Catania  
 Ninci Dino – Castelnuovo Berardenga  
 Parisi Francesca – Roma  
 Pascale Vittorio – Trieste  
 Petracca Raffaele – Bologna  
 Pomes Francesco – Pescara  
 Popovic Branka – Roma  
 Ravenni Paolo – Firenze  
 Repossini Bruno – Milano  
 Rosselli Salvatore – Catania  
 Santorelli Antonio Tommaso – Cadoneghe  
 Sergiacomo Sergio – Penne  
 Valentini Luciana – Roma  
 Zanella Daniele – Padova

**Hanno lasciato l'Associazione ... e li ricordiamo con rimpianto:****TITOLARI DI PENSIONE DIRETTA**

Balzano Cesare – Napoli  
 Bezzi Flavio – Trento  
 Campolmi Umberto – Livorno  
 Casellato Giorgio – Roma  
 Cavalchini Fausto – Roma  
 Cencelli Giulio – Roma  
 Cigala Fulgosi Gaetano – Roma  
 Cosci Giuliano – Prato  
 Di Paolo Bruno – Milano  
 Eliantonio Amedeo – Velletri  
 Faraglia Ugo – Roma  
 Farinelli Oddone – Roma  
 Giorgianni Maria – Messina  
 Giuliani Guido – Torino  
 Gosa Gianfranco – Milano  
 Magazzini Francesco – Prato  
 Mambrini Colomba – Milano

Masotti Siro – Bologna  
 Materassi Sandro – Firenze  
 Mazzalupi Iolanda - Roma  
 Mazzella Lino – Genova  
 Monacci Maria Luisa – Lucca  
 Moraldi Mauro – Lucca  
 Pagnotta Giuseppe – Campobasso  
 Pasquazi Argo – Roma  
 Passarino Michele - Torino  
 Pellegrina Alberto – Milano  
 Prearo Santino – Rovigo  
 Rabassini Michele – Forte dei Marmi  
 Sebastiani Claudio – Ascoli Piceno  
 Stracciarri Transwal – Bologna  
 Trisi Franca – Roma  
 Veronesi Mario – Roma

**TITOLARI DI PENSIONE INDIRETTA**

Appiotti Solimena Clara - Roma  
 Barcarolo Donega Renata – Venezia  
 Cammerino Irmici Luigia – San Severo  
 Carone Lauria Enrichetta - Roma  
 Coppola Cappelletti Maria – Verona  
 Gioia Luise Nerina – Piacenza  
 Girgenti Tessitore Giuseppina – Savona

Mola Forlini Osvalda – Pandino  
 Reali Dermid Landi Fernanda – Bologna  
 Rizzo Marciello Assunta – Lecce  
 Stefanori Ciriello Leda – Roma  
 Tonini Capelli Annamaria – Roma  
 Vaccari Zavatta Anna – Verona





# PENSIONAMENTO FUTURO

## Le nuove regole dal 2011

**D**al **2011** i lavoratori dipendenti andranno in pensione anticipata rispetto all'età di vecchiaia (65 per gli uomini e 60 per le donne con un minimo di 20 anni di contributi) soltanto se la somma dell'età anagrafica e dell'anzianità lavorativa ammonta a **96** (la cosiddetta "quota 96"), a patto che abbiano almeno **60** anni di età. Quindi occorrono **60** anni e **36** di contributi oppure **61** anni e **35** di versamenti.

Più dura la vita dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), per i quali la quota è fissata a **97**, con un minimo di **61** anni di età: possono pertanto ottenere la pensione con **61** anni e **36** di contributi, oppure **62** di età e **35** di versamenti.

### LA FINESTRA "MOBILE"

I lavoratori dipendenti che maturano il diritto a partire dal primo gennaio **2011** potranno intascare l'assegno dell'INPS (anzianità o vecchiaia) dopo un anno dalla data di maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi. Un anno e mezzo di attesa, invece, per gli autonomi. Chi matura, quindi, i diritti a **60** anni riceverà la pensione solo dopo aver compiuto i **61** anni. Se autonomo, maturati, come detto, i diritti a **61** anni andrà in pensione a **62** e mezzo. Gli uomini che non hanno i requisiti contributivi per l'anzianità e devono, quindi, aspettare l'età di vecchiaia (**65** anni) andranno in pensione a **66** anni se dipendenti e a **67** e mezzo se autonomi.

### PENSIONI ROSA

La pensione di anzianità dal **2011**, come detto, richiederà un'età minima di **60** anni. Per le lavoratrici "private" ciò coincide con il limite di età previsto per la vecchiaia. Possiamo dire, quindi, che per le donne, che non possono contare su **40** anni di versamenti, la pensione anticipata non esiste più. Diverso per le donne "pubbliche" che hanno un requisito anagrafico per la vecchiaia di **61** anni (che salirà a **65** dal **2012**). Per loro sarà ancora possibile l'uscita anticipata per anzianità con **60** anni di età e **36** di contributi però con applicazione della finestra mobile e, quindi, con un anno di attesa una volta raggiunti i requisiti anagrafici e contributivi.



### PENSIONI DI ANZIANITA'

Per tutti sarà comunque possibile avere la pensione di anzianità, indipendentemente dall'età, con almeno **40** anni di contributi, ai quali andranno comunque sommati i 12 mesi di attesa della finestra "mobile", e diventano così **41**.

Fin qui le nuove regole ma quale sarà l'assegno che incasseranno?

### CHI INIZIA ORA AVRA' IL 47% DEL REDDITO

Le pensioni saranno sempre più basse in rapporto ai redditi da lavoro e il sistema di calcolo contributivo (trattamenti commisurati ai contributi versati in tutta la vita lavorativa) comincerà a mordere, riducendo l'importo degli assegni. Un effetto che proseguirà - **nonostante l'introduzione della finestra "mobile" e l'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita a partire dal 2015** - sino al 2050 quando l'INPS non pagherà più pensioni calcolate col più vantaggioso metodo retributivo.

Il grado di copertura delle pensioni dei lavoratori dipendenti passerà dall'attuale **52%** (**12 mila** euro di assegno medio annuo contro una retribuzione media annua di **22.200** euro) della retribuzione al **54%** nel **2015** per poi scendere al **52%** nel **2031**, fino al **47%** (quasi **27 mila** euro l'importo medio annuo della pensione contro i **56.800** euro di retribuzione media annua) nel **2037**.

**Mauro Romano**





# TRIESTE: BAGNO PEDOCIN

Dove un muro fino al mare divide uomini e donne

**D**esidero raccontarvi, da buon triestino, la storia dello stabilimento balneare "Alla Lanterna" (detto "pedocin"), da me frequentato oggi da pensionato e ieri da bancario appena terminato il lavoro alle 16.50 e già a farmi una bella nuotata alle 17.00 (sfido chiunque ad essere al mare in 10 minuti!).

La peculiarità di tale stabilimento balneare consiste nella divisione all'ingresso tra reparto uomini e reparto donne. Divisi da un muro che arriva dentro il mare. Unico in Europa. Molti turisti non ci credono e vanno a controllare: come è possibile che nel nuovo millennio esista ancora una separazione tra sessi così netta e nessuno protesti? Chi non vive qui non può capirlo: quel muro è una vera e propria istituzione cittadina da più di un secolo. Le ragioni di questo attaccamento sono due:

- tutto quello che rimanda all'Austria asburgica è vissuto con orgoglio e nostalgia dalla maggior parte della città;

- uomini e donne hanno buoni motivi per apprezzare la divisione: i primi possono prendere il sole e giocare a carte senza il sottofondo costante delle chiacchiere delle signore, mentre quest'ultime possono abbronzarsi in piena libertà senza gli sguardi indiscreti degli ometti e senza preoccuparsi troppo dei difetti fisici e dell'età avanzata. Al "pedocin" la divisione uomini/donne avviene fin dall'ingresso: uomini a destra,

donne e bambini a sinistra. Spogliatoi, docce e spiagge separate. Il muro è alto 3 metri e continua anche per un tratto di mare per poi essere sostituito da corde con boe.

Vado adesso a farvi un po' di storia del Bagno.

Lo stabilimento "Bagno Lanterna" nacque a fine Ottocento lungo il molo di Santa Teresa, poi

molo Fratelli Bandiera. L'inaugurazione risale al 1903, su un precedente bagno "Bagno Fortuna", costruito in legno, da subito diviso in due da una palizzata centrale, cementificata tre anni più tardi. Essa venne eretta per proteggere l'odierna "privacy" e per evitare atti contrari alla decenza. Tale rigore esiste tutt'oggi. Il nome del bagno deriva dalla lanterna collocata sul molo nel 1832 come faro marittimo. Era il bagno popolare di Trieste ed è rimasto gratuito fino al 1984 (oggi si paga 1 euro). La denominazione del bagno, "pedocin", deriva dalla miriade di persone che lo affollavano. In dialetto sono definite "pedoci" le cozze: c'era tanta gente quante le cozze attaccate agli scogli. In realtà il primo nome popolare fu "ciodin" dal chiodo per appendere gli abiti.

Lo stabilimento presenta anche un altro vantaggio: è in centro città, sulle rive, vicino a tutti i principali uffici e sedi lavorative, con ampio parcheggio (purtroppo da qualche anno a pagamento), però raggiungibile facilmente con due linee di autobus urbani. I più assidui frequentatori sono i pensionati che effettuano una vera e propria corsa al posto migliore e per aggiudicarsi una delle poche sedie gratuite disponibili.

Comunque sono clienti fissi pure i lavoratori in pausa pranzo o (com'ero io) dopo il lavoro, le commesse e le studentesse. Per non parlare poi delle mamme o delle nonne con i nipotini piccoli che possono giocare sulla spiaggia.

Insomma un posto adatto ed amato da tutti. I triestini che non ci sono mai stati sono delle vere rarità.

Da parte mia ne consiglio la visita durante l'estate, ma - udite, udite - anche durante tutto il periodo invernale (infatti è aperto 365 giorni filati!) per chi volesse fare l'elioterapia.

**Giorgio Favretto**





## DIARIO 1943-1945 PRIGIONIERO A CEFALONIA

**H**o letto "Diario 1943 - 1945 Prigioniero a Cefalonia" stampato nel 2001 dall'Editore Mursia. L'autore Angelo Scalvini è un caro amico e collega, un uomo buono, ottimista, sempre disponibile che narra, in questo diario, i drammatici episodi vissuti in 1001 giorni di guerra e prigionia. Grande è la commozione che ti prende scoprendo tanta umanità nel linguaggio, semplice ed essenziale, dell'autore.

Arruolato nella divisione "Acqui" di stanza a Cefalonia, dopo un breve periodo di tempo trascorso in relativa tranquillità, affronta le tristissime e drammatiche situazioni riservate ai giovani chiamati a fare una guerra ritenuta lampo e che, invece, non terminava mai!

Racconta i giorni di confusione succedutisi all'annuncio dell'armistizio dell'8 settembre 1943, gli eccidi di cui è testimone, la resa dei tedeschi, i campi di concentramento raggiunti, uno via l'altro, dopo marce estenuanti o chiusi in carri bestiame, soffrendo fame e sete insaziabili, spettatore di massacri e fucilazioni eseguiti con un cinismo inimmaginabile.

La narrazione è di grande efficacia ed avvince il lettore: anche in queste descrizioni rifulge l'animo semplice di un uomo che, davanti a tanta malvagità, scopre il verde splendente dei prati che lo circondano o lo spettacolo di un cielo immenso pieno di stelle!

Il richiamo alla bellezza del creato è una costante in tutto il diario: il brutto, il male, non riescono a scalfire la gioia di vivere di questo soldato che, ogni volta che incontra, faccia a faccia, la morte, superato quel terribile momento, ripete a se stesso " ... anche adesso ce l'ho fatta!".

Inguaribile ottimista infonde, in chi è straziato nell'animo e nel corpo, speranze impossibili a realizzarsi.

E' sopravvissuto allo sterminio epocale della divisione Acqui; è stato spettatore impotente di naufragi nei quali scomparivano fra le onde, con grida inumane, amici con i quali con entusiasmo si era appena affratellato; ha percorso chilometri e chilometri

nei trasferimenti da un campo all'altro attanagliato dalla fame e, soprattutto, dalla sete.

Al termine di questa odissea Angelo Scalvini ha intrapreso la strada del ritorno a casa non immaginando che, alla gioia di poter riabbracciare familiari e amici, si accompagnerà una immeritata, cocente delusione.

Tornato a Calcinato, suo paese di origine, trova, infatti, una società che, anziché rallegrarsi per una guerra ... finita, rinnega amore e fratellanza per lasciare spazio all'odio ed alla vendetta.

Il reduce Scalvini si abbandona, riferendosi alla sua gente, ad una delle sue rare amare riflessioni e scrive: " ... sembravano infastiditi dai miei racconti".

Anche questo, comunque, non ha scalfito più di tanto il suo meraviglioso carattere e termina il diario,



nel ricordo di tanti compagni immolatisi, con una poesia - preghiera che trascrivo:

<< Ciao amici  
andate in cielo  
dove c'è il sole,  
quel sole che illumina  
la vostra terra.  
Che bella giornata! >>

Un vivo ringraziamento va all'amico Angelo Scalvini per aver suscitato in me, con il suo splendido libro, tante emozioni che, sono certo, proveranno anche coloro i quali avranno il privilegio di leggere questo "Diario".

**Aldo Cagiada**





# NOSTALGIA DI SETTEBAGNI

Oggi, cercando di allontanarmi dal traffico di Roma, ho fatto una passeggiata nel verde del Gianicolo.

Noi abbiamo la fortuna di vivere in una città meravigliosa che tanti ci invidiano, però, pur camminando in un posto tanto bello, mi è saltata agli occhi la enorme trascuratezza di quello, come del resto di tutti o quasi i

ho illustrato le caratteristiche e le finalità che a quel Centro volle dare, con generosità, l'allora Direttore Centrale e Capo del Personale avvocato Giovanni Guidi.

Il Centro sulla Via Salaria, che si estendeva per circa 8 ettari, fu realizzato nel 1970 e divenne il primo grande complesso sportivo aziendale sorto in città e l'orgoglio del Banco di Roma.

nis, una palestra coperta con un campo per il basket, una piscina olimpionica e una piscina per bambini aperte estate e inverno (con corsi di nuoto), moderni e attrezzatissimi spogliatoi, sala medica, sala convegni, sala proiezioni e uffici.

Nel periodo estivo la piscina era un richiamo quando l'afa a Roma si faceva sentire. Era



nostri parchi, dove ho visto abbondare ogni tipo di rifiuti, e allora mi è corsa la mente a quello che era il nostro meraviglioso Centro Sportivo e, ripensandoci sono stato assalito dalla nostalgia.

Nel mio libro "C'era una volta... il Banco di Roma... il Centro Sportivo... il Gruppo Sportivo"

L'avvocato Guidi dette un forte impulso alle attività sociali e sportive, e anche i dipendenti con le loro famiglie trovarono un luogo dove recarsi per trascorrere il tempo libero in modo piacevole, sereno e sicuro.

La struttura comprendeva campi di calcio, campi da ten-

nis, una palestra coperta con un campo per il basket, una piscina olimpionica e una piscina per bambini aperte estate e inverno (con corsi di nuoto), moderni e attrezzatissimi spogliatoi, sala medica, sala convegni, sala proiezioni e uffici.

Nel periodo estivo la piscina era un richiamo quando l'afa a Roma si faceva sentire. Era molto frequentata e il suo bar ristorante offriva una cucina curata e assortita. Inoltre si organizzavano serate musicali con cena al lume di candela ai bordi della piscina. Dal punto di vista delle attività sportive (basket, calcio, pallamano, scacchi, ecc.) il Centro fu frequentato dai maggiori gior-





nalisti che seguivano le varie discipline, prima fra tutte il basket con la nostra squadra che vinse nel 1983-84 tutte le competizioni nazionali e internazionali (Campione d'Italia, Campione d'Europa e Cam-

pione Intercontinentale). Il nostro impianto fu gratificato per moltissimi anni dalla presenza della Nazionale Italiana di Calcio quando disputava i suoi incontri allo stadio Olimpico di Roma e tutti sapete quale attrazione potessero avere questi eventi per il pubblico romano. Può sembrare strano e non

spiegabile, ma tutta la simpatica attenzione e partecipazione dei cittadini alle vicende sportive dell'Istituto, i tanti traguardi ottenuti, l'enorme afflusso del pubblico al "Centro Sportivo" e il rilevante interesse suscitato, non furono sufficienti a salvaguardare quel trentennale prezioso patrimonio. Purtroppo la triste conclusione per quel bellissimo punto di aggregazione fu addirittura la sua "cessione" nel 2002!

Ancora oggi, quando incontro qualche ex collega, dopo il rituale dei saluti, invariabilmente il discorso va al Centro Sportivo con nostalgia e rimpianto! Non posso dirvi il sentimento che mi suscita la sua vista oggi quando passo sulla Salaria!

**Gianni Patrizi**

Trimestrale dell' Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma  
00184 Roma - Via Nazionale, 39  
www.associazionepensionatibdr.it  
info@associazionepensionatibdr.it

Aderente alla FAP - Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Autorizzazione n. 264/08 del 07.07.2008

Presidente dell' Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma  
Tullio Ruggiero

Direttore Editoriale  
Massimo Cilli

Direttore Responsabile  
Maurizio Bocconcelli

Comitato di Redazione  
Maurizio Bocconcelli - Massimo Cilli  
Fulvio Matera - Giovanni Patrizi - Tullio Ruggiero

Impaginazione e grafica  
Matteo Bocconcelli

Stampa

CSC Grafica - Guidonia Montecelio (Roma)

Articoli, lettere e pubblicazioni varie contenute in questo periodico impegnano tutto e soltanto la responsabilità degli autori.

Distribuzione Gratuita





# I TESORI DELLA BANCA



Antonio Donghi - *Giocoliere* - 1936 Collezione Banca di Roma

Il Nostro Villaggio

